

COMMISSIONE CONSERVAZIONE

Societas Herpetologica Italica

Rendiconto 1997 della Commissione Conservazione S.H.I.

Relazione ai soci

Anche nel 1997 la Commissione CONSERVAZIONE S.H.I. ha svolto un'importante opera di vigilanza e di intervento nelle problematiche di conservazione della nostra erpetofauna e dei suoi habitat, ottenendo almeno in qualche caso significativi risultati. Sono proseguite le attività di ragguglio normativo in favore dei Soci S.H.I. (è disponibile la relazione "Reintroduzioni e Introduzioni" ed è quasi pronto l'elenco aggiornato delle norme regionali, nazionali e internazionali riguardanti gli Anfibi e Rettili - già consegnato in modo provvisorio ai Soci nel 1994 a Trento). E' a buon punto il lavoro per la catalogazione e l'istituzione di Aree di Rilevanza Erpetologica Regionali e Nazionali (vedi il consuntivo allegato). Sono in atto contatti con il Ministero per l'Ambiente e la Commissione Scientifica C.I.T.E.S. per ottenere il blocco, almeno per tre anni, di tutte le importazioni di *Trachemys scripta* (in riferimento alle disposizioni della nuova normativa C.I.T.E.S. - Regol. CE n. 338/97).

Nel 1997 è però risultato evidente che per migliorare la valenza nazionale di questa struttura è necessario superare due ostacoli :

- la difficile interazione dei Soci S.H.I. o dei responsabili regionali delle Sezioni esistenti con i membri della Commissione.
- la mancanza di riconoscimento ufficiale e di rappresentatività della Commissione CONSERVAZIONE S.H.I., a seguito, probabilmente della mancanza di rappresentatività a livello nazionale e regionale della stessa S.H.I.

La richiesta di collaborazione più volte rivolta ai Soci, sia nell'ambito delle Assemblee che sulle pagine di Monitor, ha ricevuto a tutt'oggi un blando riscontro e, per esempio, la maggior parte degli interventi della ns. Commissione (per quanto riguarda le situazioni gravemente lesive di habitat di particolare valore erpetologico) hanno riguardato le Regioni più o meno interessate dall'attività dei suoi membri (Lombardia: 2 interventi; Abruzzo: 2 interventi; Toscana: 4 interventi; Puglia: 1 intervento).

Simile riscontro hanno avuto le richieste per ricevere dati e notizie necessarie all'istituzione di Aree di Rilevanza Erpetologica (hanno collaborato finora solo i responsabili regionali di Liguria, Lombardia, Abruzzo, Toscana e Calabria).

La mancanza di collaborazione ha fatto naufragare anche il gruppo di lavoro nazionale "TESTUGGINI", riunitosi l'ultima volta ufficialmente nel mese di luglio 1996. Dopo l'iniziale e generale entusiasmo degli Enti interessati e dei loro rappresentanti (ricordiamo il WWF Italia con Massimiliano Rocco; il Centro CARAPAX Italia con Donato Ballasina; l'U.Z.I. con Marco Bologna; l'ufficio CITES del Corpo Forestale dello Stato con Ugo Mereu; la Ricerca Universitaria con Marco Zuffi e la ns. Commissione con Vincenzo Ferri e Carlo Scoccianti) sono via via venute a mancare le possibilità di dialogo e decisionali per la ripetuta e ingiustificata assenza di molti membri. Cosa che ha impedito di completare il previsto "ACTION-PLAN TESTUGGINI", che è ancora deficitario delle seguenti parti:

- i dati dell'Ufficio CITES (la situazione italiana delle testuggini "captive" secondo le denunce effettuate - i dati sui centri di recupero ufficiosi e ufficiali);

- i dati riguardanti i costi di gestione dei Centri di Recupero (a cura del CARAPAX e del WWF Italia, l'analisi dettagliata del numero di animali gestito, dei loro costi individuali e generali, e il preventivo economico di massima annuale per la gestione dei diversi punti di stabulazione ufficiali);
- le prospettive di Ricerca (una relazione a cura di ricercatori delle Università con i programmi generali e i preventivi economici di massima per ottenere un mappaggio genetico delle popolazioni di T.hermannii "autoctone" e per attivare studi ecologici sulle popolazioni selvatiche italiane più rappresentative o più minacciate);
- l'elenco (a cura del WWF Italia) delle aree protette in grado di mantenere, per fini di educazione ambientale, nuclei limitati di testuggini "ibride" o non adatte per programmi di reintroduzione-ripopolamento).

Per quanto riguarda il riconoscimento pubblico è significativo che in questi anni, nonostante che sia in ambito regionale che nazionale siano state prese iniziative, anche legislative, riguardanti il futuro della conservazione dell'erpetofauna italiana, mai questa Commissione è stata investita, anche solo marginalmente, di un incarico di consulenza.

Per una maggiore credibilità e per sviluppare al meglio i compiti di questa Commissione è necessario che il nuovo Consiglio Direttivo S.H.I.:

- faccia richiesta alle Sezioni regionali di inserire in calce al proprio statuto che tra i compiti del o dei Coordinatori regionali rientra l'invio delle necessarie informazioni alla Commissione Conservazione S.H.I. riguardo:

- i problemi regionali di conservazione degli Anfibi e Rettili;
- l'individuazione e dell'istituzione di Aree di Rilevanza Erpetologica;
- la compilazione e dell'aggiornamento di Liste Rosse Regionali;

- proceda allo scioglimento del Gruppo Nazionale "TESTUGGINI", per l'impossibilità di perseguire le sue finalità istitutive;
- autorizzi la Commissione CONSERVAZIONE a ricercare collaborazioni mirate e temporanee, a titolo personale, volontario e gratuito, di Soci esperti o interessati per risolvere questioni urgenti o complesse (come è il caso dell'Action Plan Testuggini);
- invii a tutti gli Enti pubblici regionali e nazionali competenti e alle principali Associazioni ambientaliste una lettera di presentazione della Commissione CONSERVAZIONE S.H.I. con indicate le competenze e le finalità.

la Commissione CONSERVAZIONE S.H.I.

Vincenzo Ferri
 Sebastiano Salvidio
 Carlo Scoccianti
 Sandro Tripepi
 Franco Andreone
 Giovanni Scillitani
 Emilio Balletto

Milano, 8.8.1997

